

Il cuore della città sconvolto dall'assalto di gruppi di teppisti

Devastati numerosi negozi del centro con spranghe e bottiglie incendiarie

Gruppi di giovani con il volto coperto, dopo essersi staccati dal corteo indetto per protesta contro i fatti di Roma, si sono accaniti contro le vetrine - Panico tra la gente che affollava le strade

Gabbuggiani convoca per lunedì il Comitato per l'ordine democratico

Il sindaco, compagno Gabbuggiani, ha convocato per lunedì il Comitato per l'ordine democratico. Come è noto, il Comitato è composto dalle forze politiche democratiche dai sindacati dei lavoratori e dalle organizzazioni antifasciste della Resistenza. La riunione ha lo scopo di valutare i gravi avvenimenti e di decidere le iniziative conseguenti.

L'Opera universitaria condanna l'assassinio fascista di Roma

Il Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria di Firenze ha emesso un comunicato in cui ferma mente condanna l'assassinio del militante di lotta Continua ad opera di provocatori fascisti avvenuto a Roma. Tale atto appare inserito in una strategia eversiva dell'ordine democratico tesa ad instaurare un clima di paura e prevaricazione nel paese che mira a interrompere il dialogo aperto dalle forze politiche e sociali ed a sovvertire le istituzioni repubblicane. Di fronte a fatti di questa gravità — prosegue il documento — le forze democratiche devono concordemente vigilare ed operare affinché le conquiste realizzate dai lavoratori dopo la costituzione repubblicana non vengano vanificate da chi agisce contro il progresso.

Questo impegno unitario delle forze politiche presenti nel Consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, sia pure fra difficoltà enormi per mancanza di risorse e di strumenti di azione, si è concretizzato in proposte che rispettano alcune scelte nazionali quali l'introduzione di fasce di reddito per la gestione del servizio mensa e alloggi. In concreto l'opera universitaria si è impegnata a fornire 1.000 posti letto — il 20 per cento in più — all'anno accademico precedente e a sviluppare un inserimento abitativo degli studenti sul territorio fiorentino. A tale scopo l'opera universitaria si appella a tutte le forze istituzionali politiche sociali economiche e di movimento perché tale processo abbia nei tempi più brevi soluzioni effettive. Infine il consiglio di amministrazione dell'opera universitaria richiama l'attenzione della città sui fini istituzionali dell'ente preposto ad attuare il diritto allo studio per studenti universitari e soltanto con la collaborazione consapevole di tutti che sono attuabili tali fini.

EsPLICITAMENTE — conclude il comunicato — la fruizione dei servizi deve essere riservata a chi effettivamente ne ha diritto.

Negozi attaccati con lancio di bombe incendiarie, vetrine infrante, passanti terrorizzati, atti di inaudita violenza e banditismo, scontri con polizia, il centro della città sconvolto, rappresenta l'amaro e pesante bilancio di un pomeriggio di scorriere di un gruppo di terroristi. La provocazione è scattata quando dal lungo corteo di millecinquecento giovani (che manifestavano contro la violenza fascista per i sanguinosi fatti di Roma) si è staccato un gruppo che si è diviso in varie squadre e ha messo in atto un piano di premeditata violenza.

Gli incidenti sono scoppiati alle 17,30 quando la manifestazione stava per terminare: la testa del corteo si avviava verso piazza Santa Croce. I criminali hanno iniziato un nutrito lancio di ordigni incendiari e di sassi contro i negozi di via dei Pecori, «Play-Boy» e «Play Pull» e Vitadello. Le fiamme si sono levate all'interno dei negozi affollati di clienti, di bambini, di donne. E' stato un fuggi fuggi generale, mentre altri scoppi, esplosioni avvenivano intorno. Le vetrine di Beltrami, Mara, Dischi Alberti sono andate in frantumi colpite dai sassi, buloni e da bottiglie non esplose. I cristalli si sono abbattuti sui marciapiedi.

Un episodio di gravità eccezionale è stato commesso in piazza Duomo. I teppisti hanno continuato la loro opera di distruzione attaccando il negozio di calzature Raspini. Dopo aver infranto le vetrine e lanciato all'interno un ordigno incendiario, i terroristi hanno abbassato le saracinesche rinchiodando così clienti e dipendenti. Fortunatamente l'incendio è stato prontamente domato dagli stessi dipendenti con gli estintori mentre arrivavano a sirene spiegate i carri dei vigili del fuoco e le camionette della polizia. Avevano così inizio le cariche per disperdere i gruppetti dei banditi.

Gli incidenti non avevano termine, proseguivano gli attacchi ai negozi eleganti del centro. Venivano abbattute le vetrine del negozio Matucci di via Roma.

In via Tosigini i criminali si accanivano contro i negozi di abbigliamento Bazaar, Pearson e Tradate di cui venivano mandate in frantumi tutte le vetrine. Anche il negozio Ghezzi di via del Corso subiva la furia distruttrice dei teppisti. Le vetrine venivano abbattute a colpi di spranga. Un nuovo incendio divampava in via del Corso nel negozio di oreficeria di Rolando Bianchi, colpito dalle bottiglie incendiarie.

L'intero centro sconvolto dai disordini è rimasto paralizzato da decine e decine di automobili pubbliche e private. Il clima di tensione è durato diverse ore: le vie del centro sono state presidiate dalle forze di polizia e dei carabinieri attestate in piazza della Repubblica. Il caos è durato più di mezz'ora e il corteo a causa degli incidenti messi in atto da un gruppo di provocatori criminali si è sciolto prima ancora di giungere in piazza Santa Croce per non venire coinvolto. Anche i gruppetti di terroristi si sono dispersi dopo il raid della violenza e del disordine.

Inutile sottolineare che questi incidenti sono stati preparati e organizzati: basti pensare che in via dell'Agnolo lontano dalla zona degli scontri, la polizia ha trovato una auto carica di ordigni incendiari. Era stata lasciata prima del raid in piazza Santa Croce per la manifestazione contro la bomba «N», per

la casa e per la morte di giovane studente Walter Rossi.

Mentre sfilava il corteo alcuni giovani e negozianti hanno visto alcune persone rifornirsi di ordigni che poi sono stati usati in centro. Si trattava di una vera e propria santabarbara. Un raid terrorista che segue di pochi giorni quello compiuto contro le agenzie immobiliari. Un piano preordinato che niente ha che vedere con la manifestazione contro le violenze fasciste.

Durante la scorriera terrorista i banditi hanno gridato a lungo slogan anticomunisti, facendo con le tre dita alzate il segno della «P38».

Le bande che hanno sconvolto il centro cittadino — con il volto coperto da fazzoletti agivano in gruppo di quattro o cinque — si sono disperse. Al termine dei disordini quattro persone erano state condotte negli uffici di polizia: la loro posizione viene ora controllata per stabilire se i fermati facevano parte dei terroristi.

Dichiarazione di Ventura

Basta con la violenza

Gravi incidenti si sono verificati oggi in numerosi punti della città. Il centro di Firenze è stato sconvolto da azioni vandalistiche. Numerosi negozi sono stati devastati e incendiati.

Non ci nascondiamo che la provocazione ha molteplici facce. Non è un caso che ancora una volta la scintilla sia partita attraverso un assassinio perpetrato dai fascisti del MSI. E' necessario in questo momento uno sforzo congiunto delle forze democratiche per scongiurare le provocazioni e per assicurare alla nostra città il normale svolgimento delle proprie attività.

Tutte le organizzazioni del partito devono intensificare la vigilanza e l'azione unitaria di massa.

gruppi nei cortei per non portare oggettivamente la responsabilità di offrire una gratuita copertura per scorribande incontrollabili. Non ci nascondiamo che la provocazione ha molteplici facce. Non è un caso che ancora una volta la scintilla sia partita attraverso un assassinio perpetrato dai fascisti del MSI. E' necessario in questo momento uno sforzo congiunto delle forze democratiche per scongiurare le provocazioni e per assicurare alla nostra città il normale svolgimento delle proprie attività.



Uno dei negozi del centro devastati

Mentre sono stati reperiti altri alloggi per venti famiglie

Il Comune requisisce appartamenti sfitti

Le case si trovano in via Torta e via Nazionale in stabili vuoti da anni - Tre sono state riadattate a magazzini. Gli altri nuclei familiari compresi nella graduatoria della commissione casa saranno sistemati in pensioni

L'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare lo strumento della requisizione e di assegnare in tempi rapidissimi gli alloggi alle famiglie che realmente ne abbiano diritto. L'adozione del provvedimento di requisizione era stata presa in considerazione nei giorni scorsi e già si erano predisposte le procedure di attuazione.

Oggi l'operazione è scattata:

sono stati requisiti lo stabile di via Torta 6, di proprietà di Gualtieri Gualtieri, interamente vuoto, e gli appartamenti in via Nazionale 31, di proprietà della società T.U.D.L.R.A.

Verso le 13,30 dopo che l'ufficiale giudiziario aveva depositato la notifica in comune (dato che il proprietario non era stato reperito nella sua abitazione) gli assessori

Sbordoni e Bianco hanno dato ordine di aprire il portone principale dello stabile di via Torta. Sono stati visitati tutti i cinque appartamenti, che sono risultati in stato di semi-abbandono, e sono stati inventariati gli oggetti e il mobilio che si trovava nelle stanze. Poco dopo è giunto il proprietario, a cui è stato letto il verbale, successivamente il portone è stato chiuso e

alcuni vigili urbani sono rimasti a sorvegliare la casa. Secondo gli abitanti delle case vicine lo stabile è vuoto da oltre dieci anni. Parecchie persone avrebbero a più riprese chiesto al proprietario di affittare gli appartamenti, impegnandosi a restaurarli, ma pare che il signor Gualtieri si sia sempre rifiutato di accettare.

Più difficile l'operazione in via Nazionale. Quando il proprietario del negozio sportivo a piano terra ha aperto le porte dei tre appartamenti, ci si è resi conto che da tempo i locali sono stati trasformati in magazzino, e affittati al proprietario del negozio «Sport Franco» (per fare ciò è necessaria una regolare procedura di licenze).

E' spesso questa la fine di molti appartamenti del centro storico: abbandonati da anni, senza che la proprietà si occupi minimamente di intervenire per risanarli e metterli in condizioni di abitabilità, vengono utilizzati «a piacere» spesso contravvenendo alla destinazione d'uso.

I rappresentanti dell'amministrazione hanno deciso di apporre i sigilli a due degli appartamenti e hanno convocato il rappresentante della proprietà e l'affittuario ad un incontro che si svolgerà domani a Palazzo Vecchio. Il Comune, con le requisizioni, che hanno la validità di sei mesi, e con altre misure, ha iniziato a realizzare concretamente l'impegno assunto pochi giorni fa in consiglio comunale: dare una casa decente e abitabile alle famiglie che ne hanno realmente diritto.

La graduatoria della commissione casa saranno sistemati in pensioni

Il provvedimento di requisizione del sindaco è stato adottato in base all'articolo 7 della legge del 20 marzo 1965. La graduatoria dei nuclei familiari senza tetto cui assegnare l'appartamento è stata predisposta attraverso una consultazione della commissione consiliare per la casa (della quale fanno parte tutti i gruppi politici) riunita pressoché in permanenza nei giorni scorsi e ieri, prima dei provvedimenti adottati dall'amministrazione dei quali è stata debitamente informata.

Subito dopo la decisione, il vicesindaco Colzi e gli assessori Anna Bucciarelli e Ariani, assieme ad alcuni rappresentanti della commissione casa, si sono incontrati con le famiglie senza tetto alle quali è stato comunicato che per 20 nuclei familiari, su trenta, sarebbe stata trovata una sistemazione che prevede la collocazione di 18 famiglie in appartamenti e di altre 2 presso la Pia Casa del lavoro.

Nei prossimi giorni, appena saranno sistemati gli alloggi, le famiglie ne potranno prendere possesso. In attesa di questa sistemazione definitiva saranno sistemati in pensioni. I nuclei familiari per i quali non si è ritenuto esistessero gli estremi per una assegnazione di alloggio da parte dell'amministrazione comunale, saranno temporaneamente sistemati in pensioni al fine di dare loro il tempo necessario a trovare un'altra sistemazione.

Nella mattinata di ieri alcune famiglie di sfollati avevano occupato, con intenzione dimostrativa, alcuni appartamenti in via dei Neri, via Maggio e via del Corno. Dopo aver aperto gli stabili e affisso i manifesti si sono però allontanati.

Previsti per il mese di ottobre 503 provvedimenti esecutivi

Il Sunia propone una proroga nella esecuzione degli sfratti

Gli affitti hanno raggiunto prezzi proibitivi e i proprietari tengono gli appartamenti vuoti - Centinaia di famiglie rischiano di rimanere senza casa

Nella inquietua vicenda della «casa» a Firenze e dintorni, si inserisce la voce delle famiglie minacciate di sfratto. Si stringono i tempi per un problema grave mai risolto: 503 provvedimenti esecutivi sono già stati comunicati per il mese di ottobre. La situazione è difficile, e più difficile ancora sarà nel maggio del prossimo anno, quando scade il termine per mandare ad effetto tutti gli sfratti già annunciati.

Questa gente — e sono centinaia di famiglie — non sa dove andare; si sente minacciata, vuol conoscere quali sono i suoi diritti e chiede interventi che possano riportare serenità. Con gli sfrattati di Firenze e provincia il Sunia ha organizzato venerdì sera un incontro. Ne è nata una assemblea attenta e tesa, un dibattito a più voci condotto in platea più che davanti al microfono.

«La situazione — ha spiegato il segretario del sindacato inquilini Puggelli — è di emergenza e come tale esige soluzioni tempestive e straordinarie». Insomma bisogna rispondere in tempi brevi alle legittime esigenze di lavoratori che si troveranno senza casa. Mentre la maggioranza dei richiedenti non trova posto nelle graduatorie utili per gli alloggi popolari, gli affitti delle case di proprietà privata raggiungono vertici proibitivi e il ritardo di un intervento legislativo per l'equo canone contribuisce a rendere incerte tutte le prospettive future. Si sperimenta una amara contraddizione: solo a Firenze oltre 3000 alloggi sono tenuti sfitti perché i proprietari «giocano al rialzo». Il

dibattito vive in una sequenza impressionante di casi personali, di quotidiane utilità e domande senza risposta. «La gente la buttano fuori di casa...» e ancora: «Dopo quindici anni mi dicono che devo andare via...». C'è per tutti una identica soluzione?

Il Sunia ha avanzato alcune proposte. In primo luogo occorre esigere un accertamento rigoroso per ogni caso di sfratto e richiedere il massimo della proroga. «A volte basta qualche mese di respiro perché possano risolversi situazioni di immediata gravità». E tuttavia anche con questi correttivi nei prossimi mesi ci troveremo di fronte ad una pressione di centinaia di famiglie senza prospettive. Per questo il Sunia ha deciso di chiedere ai Comuni del comprensorio la composizione di una graduatoria dei casi urgenti di sfratto. Su questi occorre intervenire, non escludendo la requisizione nei casi di accertato assenteismo dei proprietari.

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si chiede una stima del fabbisogno e una graduatoria dell'emergenza e la ricerca di tutte le soluzioni possibili.

Il nodo politico fondamentale — si afferma nella nota — è tuttavia da individuarsi in adeguati interventi legislativi: giusta legge per l'equo canone e predisposizione del piano di finanziamento decennale dell'edilizia. Nei prossimi giorni una delegazione degli sfrattati si recherà presso le amministrazioni municipali del comprensorio, in pretesa e dall'autorità prefettizia.

CENTRO COMUNITARIO COMMERCIALE

STILEIDEALFORM

BARBERINO DI MUGELLO

L'unico a potersi permettere questi prezzi:

Camera in stile Rinascimento, completa L. 850.000
Sala pranzo in stile, completa L. 480.000
Salotto pelle (divano 3 posti, 2 poltrone) L. 580.000
Camera singola per bambini, completa L. 280.000

Vasto assortimento
Aperto anche la domenica

in via baracca 148 facile parcheggio

tutti i prezzi esposti
ingresso libero

CENTRO della BOMBONIERA
il più grande negozio di Firenze

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli & soci

Mutui Ipotecari in settimana
5. STIPENDIO Finanziamenti

Non pagate la svalutazione della lira;
Spese minime.

UN AMICO AL VOSTRO FINANCO IN TUTTA ITALIA

FIRENZE
V.le Europa, 192
tel. (055) 48.75.55 e 48.11.289
Posteggio gratuito

ROMA: via Poliziano 51
telefono (06) 737.895

VERI CAPELLI FISSI

Imitazione perfetta del trapianto

Il procedimento SILICO - CUTANEO

risolve tutti i casi di calvizie anche progressiva, permette di avere capelli fissi e la massima TRASPIRAZIONE. Potrete fare la doccia il bagno e nuotare.

Organizzazione EUR
«MEN 2000»

Via XX Settembre, 10 nero (ingresso portone 2002 Ponte Rosso) - Tel. 475.379 - Firenze
Il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCA»
Via XX Settembre 18/R
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

THE BRITISH INSTITUTE OFFLORENCE

2. Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE

SEDE UNICA

Corsi di lingua INGLESE

LETTERARI COMMERCIALI PRATICI
ANTIMERIDIANI POMERIDIANI SERALI

Corsi speciali

per studenti universitari, liceali e scuola media.
CLASSI PER BAMBINI

la decisione di cambiare in meglio

INGROSSO MARKET

200.000 mq. di Superficie Commerciale

CENTRO FIORENTINO COMMERCIO INGROSSO OSMANNORO FIRENZE tel.417743

- Il concetto base di un centro commerciale all'ingrosso è così semplice: concentrare in un'area opportuna un numero, il più elevato possibile, di Aziende grossiste trasferendole da Sedi non più funzionali (ad esempio perché inserite nel centro storico cittadino).
- Alla necessità del decentramento, dunque, si unisce una proposta di unificazione dei servizi generali comuni a tutte le Aziende.
- Il decentramento consente di aumentare il numero e l'efficienza di questi servizi (informazione bancaria, trasporti ecc.).
- Oltre ai vantaggi economici esiste una vera e propria integrazione e valorizzazione reciproca tra le Aziende. La viabilità dell'INGROSSO MARKET assicura una centralità operativa ottimale, essendo il complesso direttamente collegato all'Autostrada del Sole, alla direttrice Firenze-Mare e alla Tangenziale di Firenze.
- La contemporanea presenza di Aziende operanti nello stesso settore, con il reciproco confronto concorrenziale, comporta un miglioramento sostanziale del servizio in una situazione di mercato ottimale.